

**ALL'ASTA E' UN OLIO SU TAVOLA REALIZZATO PER IL PRIMO ATTO DELLA 'VESTALE'**  
**L'Ente 'regala' al Maggio un bozzetto di Felice Casorati**

di **RAFFAELLA MARCUCCI**

'SPARITO' molti anni fa dalle raccolte dell'Archivio del Maggio Musicale Fiorentino, 'ricomparso' lo scorso maggio a un'asta milanese, è stato acquistato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per 45mila euro, per «tutelare un tassello della memoria storica del Teatro e dare un contributo alla valorizzazione del Maggio Musicale»: si tratta del bozzetto di Felice Casorati per una delle scenografie della 'Vestale' messa in scena per la prima edizione del Maggio del 1933 (nella foto). Ieri la presentazione ufficiale con gli interventi, fra gli altri, del presidente dell'Ente, Edoardo Speranza e del

soprintendente del Teatro del Maggio, Francesco Giambrone. Poi il dipinto di Casorati verrà esposto in pubblico, nel foyer del teatro, insieme agli altri bozzetti dello stesso autore, in occasione della riapertura autunnale, quando dall'11 al 26 ottobre, si tenterà un'esperimento popolare, che vedrà alternarsi tutte le sere, per due settimane, opere quali la Tosca, Bohème e Cavalleria rusticana. «Spero che l'opera ritrovata possa andare presto ad arricchire quello che sarà il Museo di archivi e bozzetti del nuovo Teatro che sorgerà alle Cascine», ha detto ieri il soprintendente Giambrone nell'esprimere la propria gratitudine all'Ente per l'operazione Casorati appena

conclusa. E, in effetti, quella della realizzazione del Museo del Maggio è una delle cose che stanno più a cuore anche al conservatore dell'Archivio storico del Teatro, Moreno Bucci. Come si sa, l'Archivio conserva numerose testimonianze di collaborazioni fra grandi artisti del '900 e il mondo della lirica, opere di Sironi e De Chirico, per esempio; ma anche, e soprattutto, carte che raccontano, attraverso la politica e l'arte, vicende di pubblico e maestranze, la storia di questa importante istituzione fiorentina. Una storia che si intreccia inevitabilmente con quella della città e del nostro Paese: oltre 500 filze di documenti di cui in questi giorni è uscito, per i tipi **Olschki**, un inventario in due volumi.

